Tav

Cantone ad alta velocità

UN CANTIERE DELLA TAV

Il nodo dell'alta velocità di Firenze finisce sul tavolo di Raffaele Cantone con il rischio concreto di un blocco dell'opera da 3 miliardi di euro. A sollecitare l'intervento del presidente dell'Autorità anticorruzione (Anac) non ci sono soltanto i No Tav. L'impresa Pizzarotti ha scritto all'Anac per rimettere in discussione la gara d'appalto dei lavori, vinta al ribasso dal consorzio Nodavia sulla stessa Pizzarotti con 703 milioni di euro contro 802 milioni nel 2007. La Pizzarotti sottolinea che il suo ricorso al Tar del Lazio contro Nodavia è pendente da sette anni. Intanto la Procura di Firenze ha aperto un'inchiesta per vari reati contro manager di Nodavia e delle Fs. Anche l'assetto azionario del consorzio vincitore è stato modificato radicalmente dopo la crisi del principale azionista di Nodavia (Coopsette), sostituito da Condotte. Secondo Pizzarotti, questo cambiamento è vietato dalla legge. Se Coopsette non svolge la maggior parte dei lavori, l'appalto deve essere considerato nullo o girato al secondo classificato. **G.Tur.**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.